

DOPO L'INTESA SUL NUCLEARE

Renzi vola a Tel Aviv tra Iran e sicurezza

di **Davide Frattini**

a pagina 16

Renzi da Netanyahu parla di Iran «La vostra sicurezza è anche la nostra»

Primo leader in Israele ad accordo firmato. Ma precisa: non sono d'accordo con Bibi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME I consigli del fondatore (ormai milionario) di Waze non servono a superare gli ingorghi della politica mediorientale, ispirano a Matteo Renzi le strade da seguire per l'Italia «perché il nostro futuro non può essere una discussione continua sulle riforme: Israele è un modello per l'innovazione».

All'università di Tel Aviv il primo ministro incontra gli imprenditori-inventori che quel modello hanno creato. Uri Levine che ha realizzato l'app per muoversi nel traffico cittadino — «a voi italiani facciamo risparmiare 5 milioni di ore in auto al mese» — e venduta a Google per quasi un miliardo di euro. I professori di ingegneria e informatica che trasformano questo campus in una officina ipertecnologica per sviluppare le idee degli studenti. Renzi parla di futuro e ricorda che «le nostre radici sono qui in Israele». Lo ripete al premier Benjamin Netanyahu durante l'incontro a fine giornata, dopo aver visitato il memoriale dell'Olocausto («abbiamo la responsabilità del ricordo e dell'impegno quotidiano, l'antisemitismo è una minaccia per la pace»): «Venire qui

per me e per ogni europeo è come ritornare a casa». Usa l'ebraico: «Chutzpah è il termine che più si adatta a questo Paese, l'energia e il dinamismo che ho visto a Tel Aviv». Netanyahu conferma: «È come dire ravioli piccanti in italiano».

La prima visita di Renzi in Israele è anche la prima di un primo ministro dopo la firma dell'accordo sul nucleare iraniano a Vienna. Stamattina parla davanti ai parlamentari nell'aula della Knesset, prima di ripartire incontra Abu Mazen, il presidente palestinese, a Betlemme. Incrocia il conflitto israeliano-palestinese nel giorno in cui il quotidiano *Times* lo elogia e lo paragona a Tony Blair («come lui ha sfidato i dogmi della sinistra tradizionale»): l'ex premier britannico ha passato i primi anni della pensione — fino alle dimissioni in maggio — nel tentativo di arrivare a un accordo di pace (per ora gli ennesimi negoziati restano bloccati) come inviato in Medio Oriente.

Netanyahu ricorda a Renzi quanto pessima giudichi l'intesa con gli ayatollah: «Il mondo intero può sbagliarsi, è già avvenuto con la Corea del Nord. È un errore storico e metterà l'Iran in condizione

di avere decine di armi atomiche entro dieci anni. Ancora prima avrà a disposizione centinaia di milioni di dollari per sostenere il terrorismo». Renzi ammette posizioni divergenti sul compromesso trovato tra Teheran e le grandi potenze, promette di «vigilare sull'applicazione dell'accordo»: «La sicurezza di Israele è anche la sicurezza dell'Italia e dell'Europa, abbiamo un destino comune da condividere. Oggi siamo tutti Davide contro nemici barbarici che usano la religione per portare terrore, miseria e morte».

A Netanyahu che lo accoglie con un «Buonasera Matteo» risponde chiamandolo Bibi, il soprannome usato da tutti gli israeliani. Lo invita all'Expo con la moglie Sara («a Firenze in futuro»), il premier israeliano accetta: «Verrò a Milano in agosto».

D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il premier Matteo Renzi ha fatto tappa all'Università di Tel Aviv, per un evento dedicato alla collaborazione italo-israeliana

● A Gerusalemme Renzi ha poi incontrato Netanyahu, nel primo faccia tra un leader occidentale e il premier israeliano dopo l'intesa di Vienna

● Renzi ha visitato lo Yad Vashem, il museo della Shoah. Oggi interverrà alla Knesset, vedrà il presidente Rivlin e poi il palestinese Abu Mazen a Betlemme

